

MOTI D'ACQUE E IMMAGINARIO URBANO

Nel 500° dalla morte di Leonardo 12 LUGLIO - 8 SETTEMBRE 2019 Inaugurazione aperta al pubblico, 11 luglio ore 18:30 A cura di Renato Galbusera “L'acqua che tocchi de' fiumi è l'ultima di quella che andò la prima di quella che viene. Così il tempo presente” Leonardo Da Vinci, Aforismi sulla natura – Codice Trivulziano. In occasione del 500° anno dalla morte di Leonardo, un gruppo di artisti milanesi: Pino di Gennaro, Renato Galbusera, Maria Jannelli, Antonio Miano e Claudio Zanini; già distintosi in Italia e all'estero per aver esposto le proprie opere in diversi luoghi, soprattutto pubblici, propone un'esposizione sul tema dell'acqua. La mostra è promossa dal Comune di Milano - Cultura e dall'Acquario - Civica Stazione Idrobiologia di Milano. La mostra Leonardo, nel corso dei suoi studi sulla natura, si è occupato delle dinamiche dei fluidi (vento, vapori e acque); indagini finalizzate alla progettazione di un'architettura idraulica di corsi e condotte d'acqua, ponti e chiuse. Opere di cui, girando per Milano e dintorni, possiamo ancora vedere le vestigia e, in alcuni casi, addirittura l'attuale funzionamento. Da questo contesto il progetto: una visione di città che è l'immaginario degli artisti risarcisce di una presenza rimossa. Tutte le opere esposte elaborate pensando agli Spazi dell'Acquario, comunicano una visione delle acque come presenza, storicamente collegata agli spazi della città, nelle forme che la contaminazione con l'assetto urbano ha determinato (il tracciato dei Navigli, la Darsena, i ponti) istituendo un dialogo con la sua storia, che coinvolge la dimensione della memoria, che ritroviamo in molteplici immagini pittoriche e fotografiche della Milano percorsa dalle acque, dove oggi scorre il traffico metropolitano. Le opere sfuggono ad ogni dimensione nostalgica e citazionista, percorrendo invece le strade dell'evocazione, della metafora, della mitologia urbana, del progetto. Note sugli artisti Insieme da più di trent'anni. Pino di Gennaro, Renato Galbusera, Maria Jannelli, Antonio Miano e Claudio Zanini presentano i loro più recenti lavori presso lo Spazio Mostre dell'Acquario Civico di Milano. Spirali e vortici tratti dai disegni di Leonardo diventano, in queste sculture di Pino di Gennaro, una materia ricca e preziosa, graffiata da un segno elegante. Milano, leonardesca città d'acqua, viene evocata dai lavori di Renato Galbusera. Sono soventi opere di vasto respiro che suscitano un'immediata risonanza emotiva: nel segno d'una figurazione in cui si scoprono echi della monumentalità dell'antico e di Mario Sironi. Una serie di lavori di Maria Jannelli su stoffa e tovaglie, trattate come supporto, recano impressi motivi di fauna acquatica e altri soggetti. Si tratta di un interessante materiale figurativo tratto dalle allegorie della navigazione di Leonardo, che ha sollecitato l'ispirazione dell'artista, e del sé aveva vastità profonda. Affascinato dai versi di Leonardo (qui in esergo), nei ritratti qui esposti l'artista ha scelto i poeti che hanno cantato nei loro versi il fascino del mare e della navigazione. Un importante aspetto del lavoro di Antonio Miano consiste, infatti, nella galleria, costituitasi nel tempo, di volti di poeti e scrittori del '900. Claudio Zanini presenta lavori dove il segno di Leonardo è interpretato e rielaborato; opere di diversi periodi che hanno in comune il tema del mare e dell'acqua in varie accezioni. Nelle più recenti si mettono in campo moti e flussi equorei ispirati esplicitamente ai disegni di Leonardo. Dopo aver sottolineato l'accentuata diversità di ciascun artista rispetto all'altro, è necessario riconoscere che una strana alchimia conferisce una sorta di inaspettata armonia all'accostamento delle loro opere, in cui influenze reciproche e, spesso, inavvertite hanno ben operato nel corso del tempo. Parecchio, infatti ne è trascorso, dall'epoca del debutto, nel 1983 a Palazzo Dugnani con la mostra Atelier. Dopo la prima, altre esposizioni, personali e collettive; soprattutto in spazi pubblici, svincolati dalle più restrittive logiche di mercato. Questo implica, quasi naturalmente, da un lato l'assoluta libertà nella scelta di linguaggi, temi e argomenti del proprio lavoro; dall'altro, un'apertura verso altri artisti colleghi e amici, gravitanti soprattutto in area milanese. Pur rimanendo nucleo originario, il gruppo ha promosso numerose mostre all'estero. Un unico esempio, la rassegna VENATURE che, preso l'avvio nel 1988 con la mostra alla Permanente, raggiunge venticinque edizioni in luoghi pubblici in Italia e all'estero (Berlino, Madrid, Vienna, Amburgo, ecc.) coinvolgendo complessivamente una settantina di artisti, tra cui molti giovani. Un percorso complesso che, se, da un lato, ha assorbito e rielaborato le più intense suggestioni dell'humus culturale milanese, dall'altro, ha senz'altro contribuito al dibattito culturale della città nella fine dello scorso secolo e nei primi decenni dell'attuale. Citiamo solamente le due ultime manifestazioni: nel 2015, la mostra “5 di cinque” presso il Palazzo Pirelli a Milano; e, nel 2018 la mostra “Persistenze” nello spazio espositivo della Banca Popolare di Lodi. Per info www.acquariocivicomilano.eu 02 88 46 57 50 Ulteriori informazioni: renatogalbusera@ababrera.it Ufficio stampa Comune di Milano EleneConenna@comune.milano.it